

Data 12 Dicembre 20202

Luogo [REDACTED] BO)

DESTINATARIO

Al Dirigente Anna Rosa Cicala

Ufficio II

Ufficio di supporto al sistema scolastico

e per conoscenza a:

Min. Plen. Gianluca Grandi

Consigliere diplomatico

Cons. Luigi Fiorentino

Capo di Gabinetto

AGIA, Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza

Al Dott. Marco Bruschi

Capo Dipartimento per il sistema educativo di Istruzione e formazione

Ministero dell'Istruzione

OGGETTO: istanza (proc. Amministrativo) ai sensi del IV comma art. 118 Cost. di richiesta di partecipazione al prossimo tavolo di lavoro con Sindacati, Ministero ed esponente CTS – con sollecito di convocazione seduta urgente entro fine dicembre 2020 - per rivalutare il ripristino – per bambini di scuola primaria e secondaria, della distinzione fra condizione statica in rima buccale di 1 metro di sicurezza al banco scolastico, senza mascherina di contenimento a protezione e copertura di naso e bocca e condizione di assembramento dinamica con mascherina di contenimento a protezione e copertura di naso e bocca, in ottemperanza ai **principi di proporzionalità del diritto comunitario e nel rispetto dei **diritti costituzionali e comunitari** (CDFUE, Carta di Nizza-Strasburgo) all'indomani del DPCM 3 Novembre 2020.**

La sottoscritta **Anna Gruppioni**

in qualità di **rappresentante non legale** – ma delegata dal gruppo che rappresenta - del movimento formazione sociale “ La scuola che accoglie” (ancora privo di statuto notarile, ma realtà sociale di fatto), con questa istanza scritta ai **sensi del principio di sussidiarietà orizzontale (IV comma art. 118 Cost.)**, affiancandosi orizzontalmente alla P.A. come previsto dalla riforma del Titolo V della Costituzione (anno 2001)

CHIEDE

un incontro urgente al tavolo di lavoro con i **Sindacati**, un **rappresentante del Ministero della Istruzione** ed un **esponente del CTS** per discutere la valutazione del **ripristino della situazione relativa all’uso delle mascherine a scuola ante DPCM del 3 novembre 2020**, in ottemperanza al rispetto dei **principi di legalità, della riserva di legge assoluta e rinforzata (art. 32 Cost.)** sulla salute, e di **plurimi diritti soggettivi** tutelati dalla CEDU e dalla CDFUE, atto normativo vigente con effetti giuridici vincolanti per l'Italia sin dall'anno 2009.

La **Scuola che Accoglie** è presente in tutto il territorio nazionale, composta in primis da professionisti del mondo della scuola: docenti di ogni ordine e grado, professori universitari, educatori, pedagogisti, dirigenti, personale ATA e di segreteria, **in numero stimato di 2000** - ed è un movimento che si identifica con la scuola stessa; noi sentiamo il dovere di salvaguardare l’identità della scuola come istituzione che offre un servizio a tutti, nel quale sono tutelate la legalità, il diritto costituzionale e la privacy; una scuola che sostiene i diritti di tutti e rappresenta un luogo di condivisione e di accoglienza, ma soprattutto di confronto e dialogo (momento dialettico autentico). La scuola per noi deve per prima cosa offrire un esempio di costituzionalità e legalità.

La **Scuola che Accoglie** è sostenuta anche da genitori e studenti accomunati da un medesimo sentire.

Riteniamo che in questo momento è a rischio l’integrità della scuola: molte decisioni vengono prese senza tenere conto realmente dei bisogni di alunni, famiglie e docenti; per questo pensiamo che sia fondamentale che ai tavoli di lavoro si ascoltino le voci ed i bisogni dei veri protagonisti della scuola.

In questo periodo le Autorità stanno violando una lunga lista di principi giuridici, di diritti costituzionali e dei cittadini dell’U.E., incluse non solo le libertà ma anche la **dignità umana (al primo posto della CDFUE)**.

In primo luogo ricordiamo che il CTS **esprime pareri tecnici che non sono vincolanti giuridicamente e non costituiscono giurisprudenza**. Questi pareri devono essere **successivamente** accolti dal Ministero della Istruzione e dagli enti in leale collaborazione, ed eventualmente discussi in Parlamento democraticamente

per diventare eventualmente legge di rango primario qualora sia necessario rispettare la riserva di legge su determinate delicate materie (per evitare che sia violato poi il **principio di legalità**).

Sulla salute, poi esiste riserva di legge assoluta e rinforzata a livello costituzionale (art.32 Cost.).

I diritti fondamentali tutelati dalla Costituzione - le libertà in essa sancite - in ogni caso non sono **mai stati sospese**, come affermato dal **Presidente della Corte Costituzionale Marta Cartabia** nei mesi scorsi (**L'attività della Corte Costituzionale nel 2019**, Palazzo della Consulta, 28 aprile 2020), ove parla di "temporaneità" e "proporzionalità" delle misure adottate per combattere l'epidemia COVID-19.

Alcuni **Garanti per i diritti dell'infanzia e l'adolescenza** hanno già palesato ed espresso la loro preoccupazione per un **uso prolungato della mascherina indossata dai bambini al banco, per ore ed ore**, insieme a tanti genitori in tutta Italia che hanno chiesto quale principio scientifico ci sia alla base di questa indicazione. Molti esperti in varie parti del mondo si sono espressi sui rischi per la salute che l'uso scorretto e prolungato della mascherina può avere sui bambini, che peraltro non sono vettori significativi nel diffondere il COVID 19, secondo vari studi effettuati. Lo stesso Presidente Giuseppe Conte ha dichiarato pubblicamente – il 13 novembre 2020 - che le scuole non sono focolai della diffusione del contagio.

Analoghe considerazioni sono state espresse sorprendentemente dallo stesso **dottor Agostino Miozzo**, coordinatore del CTS, in data 08 dicembre 2020 (Miozzo ribadisce: **"La scuola non è un focolaio. Il problema è prima e dopo le lezioni"**, 8 dicembre 2020, orizzontescuola.it).

Le mascherine al banco indossate per ore in popolazione pediatrica ed adolescenziale oltre ad essere **una misura non proporzionale** rispetto al rischio corso secondo gli studi epidemiologici preliminari (con **potenziale violazione della Carta di Nizza, art. 52**) ledono la dignità dei bambini e degli adolescenti compromettendo la loro crescita psicofisica sul piano delle relazioni personali, oltre che minare la salute individuale. La sottoscritta chiede dunque di far partecipare ai tavoli di lavoro un nostro rappresentante, Jenny Gaia Ficcadenti, ed in sostituzione Leone Monteduro, per partecipare alla discussione in modo responsabile sulla salute dei nostri studenti, portando la propria voce di addetta ai lavori sul campo, in merito a disagi ed in merito ad una diversa prospettiva sui rischi e benefici relativi all'uso della mascherina in questa fascia di età, scuola primaria e scuola secondaria. Riteniamo che la situazione ante DPCM del 3 Novembre 2020, in cui la distinzione fra posizione statica ed in rima buccale di un metro e posizione dinamica, rispondeva meglio al buon senso e al principio di proporzionalità che la P.A. ha l'obbligo di rispettare anche in ottemperanza ai diritti fondamentali della Carta di Nizza vincolante giuridicamente per l'Italia dal 2009, e che amplia la tutela dei nostri diritti costituzionali.

Si fa presente che pende una udienza in Tribunale, programmata a **febbraio 2021 al TAR Lazio di Roma**, proprio su questo argomento, con **trattazione di merito** a seguito ricorso al TAR di alcuni genitori (procedimento cautelare, di legittimità, concluso a dicembre 2020 con un **pronunciamento del TAR Lazio**

molto severo verso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il CTS ed i Ministeri coinvolti), a seguito del quale il Tribunale ha chiesto acquisizione di verbali sedute e di documentazione a supporto di decisioni restrittive diventate così dure – su nota ministeriale indicativa per le scuole, a firma del Capo Dipartimento del Ministero della Istruzione - verso i minori, interpretando il DPCM del 3 novembre 2020, e solo a seguito della risposta a preciso quesito posto al CTS, in data 8 novembre 2020.

A maggior ragione è **urgente riunirsi al tavolo**, e per questo chiediamo un posto a sedere e possibilità di parola, entro la fine di dicembre 2020.

Qualora il destinatario della presente non abbia titolo decisionale, chiediamo il sollevamento del **principio di eccezione in senso gerarchico a chi di dovere, per le opportune valutazioni**, ai fini del procedimento amministrativo qui richiesto.

Attendiamo cortese riscontro alla presente entro i termini di legge

Si Allega copia della Carta di Identità

Con osservanza

Anna GRUPPIONI

in rappresentanza de *La Scuola Che Accoglie*

Firma.....

Luogo.....

Data.....

Bo

12/12/2020